

COMITATO DI RIVOLI



Strumento di Informazione

5

23 aprile 2026

Il TAV non è solo un'infrastruttura: è un modello che devasta territori e ignora le persone. Partecipare è il primo passo per impedirlo. Il TAV avanza solo se restiamo fermi. Noi non lo saremo.

LE OSSERVAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Il 16 aprile si è svolta, presso il Centro d'Incontro "Don Puglisi" il primo dei due incontri organizzati dal comune di Rivoli sulla Tratta TAV Avigliana- Orbassano.

In una sala gremita due membri della Commissione tecnica Torino-Lione (Alberto Poggio e Luca Giunti) hanno presentato in modo dettagliato quanto contenuto nella relazione, di 125 pagine, da loro stilata. Per il Comune di Rivoli l'architetto Graziani (Dirigente della Direzione Servizi al Territorio e alla città) ha illustrato le osservazioni (25 pagine) inviate ai Ministeri e agli Enti competenti. In tale relazione non è stata fatta nessuna elaborazione sull'impatto del progetto sul territorio, sulla viabilità, sulla salute e sulla vita delle persone.



Ha, quindi, preso la parola l'Assessore all'ambiente Angelo Tribolo, in evidente imbarazzo e difficoltà, che, eludendo i veri nodi sulle criticità dell'opera, in un lungo intervento ha cercato di spiegare la loro scelta di partecipare al tavolo regionale che dovrebbe monitorare gli interventi e raccogliere le osservazioni dagli Enti coinvolti.

L'unico soggetto (oltre ai Ministeri Ambiente e Cultura) che potrebbe fare osservazioni vincolanti è la Regione Piemonte ma si rifiuta di convocare una Conferenza dei Servizi e si limita a costituire questi tavoli dove gli amministratori possono sfogarsi senza avere la possibilità di incidere sulle scelte.

Crediamo che politici navigati quali sono dovrebbero saperlo che la storia dei tavoli di discussione, dell'Osservatorio è semplicemente un esercizio di finta democrazia per edulcorare ciò che hanno deciso.

Il progetto è nato e si è trasformato negli anni senza mai coinvolgere amministrazioni, cittadini e interlocutori privilegiati nell'ambito economico, della salute, i territori interessati. Ed allora cosa aspettano i nostri amministratori, che improvvisamente qualcuno li consideri?

Sono stati i tanti interventi del pubblico presente e dei tecnici della commissione che hanno messo in luce gli enormi impatti dell'opera, chiedendo a più voci, quale fosse la posizione dell'Amministrazione. Il sindaco Errigo a questo punto, dando prova di grande abilità nell'arrampicata sui vetri, ha provato a giustificare la sua posizione, esprimendo, da un lato, grande preoccupazione e dall'altro un "NON parere" dimostrando di obbedire ai diktat del suo partito (da sempre favorevole all'opera).

OPZIONE ZERO




Da questa serata emerge che l'unica possibilità per fermare la devastazione è quella che chiamiamo "OPZIONE ZERO" ovvero si fermi l'opera mostruosa e si decida di utilizzare la linea esistente che è in grado di triplicare i passaggi ferroviari attuali rispondendo alle esigenze (fantasiose) avanzate dai fautori dell'opera.




**IL PROSSIMO APPUNTAMENTO È PER LUNEDÌ 27 APRILE ALLE ORE 21
PRESSO IL CENTRO D'INCONTRO "NEIROTTI-PIOL" – POSTA VECCHIA – VIA PIAVE 23/A
PARTECIPIAMO NUMEROSI!!!!**

PASSEGGIATA DA RIVOLI A RIVALTA SUI LUOGHI DEL CANTIERE DELLA TRATTA NAZIONALE AVIGLIANA- ORBASSANO.

Domenica scorsa 19 aprile molte persone hanno partecipato alla passeggiata informativa sulle aree dei futuri cantieri Tav tra Rivoli e Rivalta. Diverse sono state le tappe di sosta per meglio comprendere il tracciato della linea, tra campi, prati, case, anche storiche, che verranno compromesse o demolite definitivamente. Come si dice "in situazione" si è potuto immaginare la devastazione programmata. "Da qui partirebbe lo scavo del tunnel TAV sotto la collina morenica". Così recita il cartello, di fianco al rio Garosso, per indicare il punto di partenza dello scavo sotto la collina morenica, a monte, e quello della galleria artificiale a valle. Interi campi agricoli e prati che verranno devastati e compromessi definitivamente "Da qui alla strada provinciale Area di stoccaggio detriti cantiere TAV 60.000 mq", "Prevista Area di cantiere TAV di 97.500 mq", sono gli altri cartelli che danno l'idea della vastità della devastazione.

 Sullo sfondo l'ospedale di Rivoli e non ci si può non chiedere con quali ripercussioni sulla viabilità e sull'impatto sulla salute potrebbero esserci se quest'opera venisse approvata e se aprissero i cantieri? Almeno una decina d'anni di lavori h24, 7 giorni su 7. Si prevedono (da progetto RFI) circa 400 camion al giorno (uno ogni 3 minuti o poco più) per spostare materiali e detriti proveniente dal lavoro delle Talpe, con una grave compromissione della viabilità. Tonnellate di materiali che dovranno decantare per circa un mese nelle aree predisposte con tutte le variabili di volatilità nell'aria per il vento, ad esempio, presente spesso nelle nostre zone.

 Per non parlare dell'acqua necessaria a far funzionare i cantieri (moltissima) a fronte delle incognite sulle ripercussioni che gli scavi dentro la collina avranno sulle falde acquifere presenti, che attualmente garantiscono l'approvvigionamento idrico di diversi pozzi. SMAT ha già dichiarato che dovrà smantellare 7 pozzi idrici per ricollocarli in aree fuori dal tracciato (operazione che durerà alcuni anni e costerà circa 52 milioni di euro, aggiuntivi).

? Insomma, una devastazione necessaria? La linea attuale (storica ed esistente) può triplicare i passaggi dei treni attuali e la differenza in termini di tempi di percorrenza sarà di 73 (ridicoli) secondi tra linea attuale e nuova tratta. Come al solito la motivazione sulla necessità di questa grande opera imposta si trova ufficialmente in fantasiosi aumenti di traffici di merci e passeggeri da far girare la testa. In realtà il motivo è il profitto, come sempre, a danno dei territori e delle popolazioni.

La passeggiata si è conclusa con un'improvvisata "assemblea" in cui i partecipanti hanno posto molte domande ed espresso molte preoccupazioni, chiedendo di continuare ad essere informati "perché qui noi ci viviamo e vogliamo immaginare di avere un futuro", proponendo azioni di pressione e di lotta con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

⚠️ "La preoccupazione" sembra essere l'unico sentimento dei sindaci di Rivoli e Rivalta con un atteggiamento ormai fatalista e rassegnato, probabilmente il solo che sentono di esprimere in un partito spaccato tra i favorevoli e i contrari all'opera.

🗣️ Noi come comitati no Tav di rivoli e Rivalta stiamo facendo una cosa molto semplice (e scontata in una democrazia vera): informare la cittadinanza di cosa sta capitando, di quali sono i progetti che intendono imporci. Continueremo su questa strada perché se la cittadinanza è informata l'atteggiamento dei sindaci che "non prendono posizione" si rivelerà per quella che è: un atteggiamento al servizio delle lobby affaristiche e di potere contro i diritti delle popolazioni a vivere e a decidere il loro destino.

📺 I prossimi appuntamenti sono: giovedì 23 aprile Salone Parrocchiale di Villarbasse organizzato da "Villarbasse in Cammino" e lunedì 27 aprile al Centro d'Incontro "Neirotti Piol" in via Piave a Rivoli per il secondo incontro promosso dall'Amministrazione comunale.

È IMPORTANTE PARTECIPARE PER DIFENDERE IL NOSTRO DIRITTO AD ESISTERE E CONTARE.





PROSSIMO COMITATO NOTAV RIVOLI

LUNEDÌ 4 MAGGIO

ORE 21.00

PIAZZA MARCONI 13 – RIVOLI

Rimanete sintonizzati, nei prossimi giorni continueremo a informarvi.

A sarà dura!

Il comitato No Tav di Rivoli